

*Cominciò con
dei sassolini
Oggi la sfida
è rappresentata
dalla
combinazione
velocità-difficoltà*

simo catalogo e i numerosi poster vogliono documentare il progresso e i passi da gigante fatti negli ultimi 40 anni. Per ora saranno 60 gli strumenti esposti, fra cui la collezione di compassi e regoli del XVII secolo acquistata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, che ha permesso anche l'allestimento della sala per le mostre temporanee del Museo. Saranno in bella vista anche l'arithmomètre Thomas, un antico esempio di macchina calcolatrice del 1850, e l'addizionatrice Burroughs del 1895.

Non saranno invece ancora disponibili - i lavori di restauro non lo consentono - i grandi calcolatori come la CEP, la Gamma-3 della BULL, i due supercalcolatori CRAY X-MP S/N 436 e CRAY Y-MPE del Centro Ricerche Enel di Pisa, i calcolatori paralleli APE dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, N-CUBE del CNUCE e THINKING MACHINE della Scuola Normale Superiore, oltre a molto altro.

Per questi "giganti" del calcolo automatico i visitatori dovranno accontentarsi di illustrazioni e didascalie nei poster appesi lungo i pannelli. In attesa del completamento del Museo, che ospiterà comunque non solo gli strumenti per il calcolo, ma tanti altri antichi e meno antichi strumenti della scienza, per un viaggio ideale nella storia dell'ingegno umano da Galileo fino ai nostri giorni.